



COMUNE DI SANT'ANTIMO

Provincia di Napoli

Segreteria Generale

Tel 081.8329501 / 2 - Fax 081.8337110

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 13 DEL 29.02.2012

OGGETTO: Elezione Organo dei Revisori dei Conti.

L'anno duemiladodici e questo giorno ventinove del mese di febbraio alle ore 18,45 nell'aula delle consuete adunanze presso la S.M. Giovanni XXIII, a seguito di invito diramato dal Presidente in data 17.02.2012 prot. 5421 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria e pubblica, di 2^a convocazione.

Presiede la seduta il Presidente Di Lorenzo Francesco.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti, al momento della discussione dell'argomento di cui all'oggetto, n. 28 e assenti n. 03 sebbene invitati, come segue:

n. ord	Cognome e nome	pre-senti	as-senti	N. Ord	Cognome e Nome	pre-senti	As-senti
1	PIEMONTE FRANCESCO	X		17	PETITO SANTO	X	
2	CEPARANO CARLO	X		18	MAZZEO FRANCESCO	X	
3	MARINIELLO IMMACOLATA	X		19	PEDATA FERDINANDO 1958	X	
4	DI LORENZO FRANCESCO	X		20	PEDATA MICHELE	X	
5	GUISCARDO DOMENICO		X	21	RUSO DOMENICO ANTONIO ANTIMO		X
6	FERRIERO LEOPOLDO	X		22	CHIARIELLO SANTO	X	
7	DI SPIRITO FRANCESCO	X		23	FERRARA ANTONIO	X	
8	DI DONATO RAFFAELE	X		24	ANGELINO MASSIMILIANO	X	
9	PUCA RAFFAELE	X		25	DI LORENZO LUIGI	X	
10	PETRONE GAETANO	X		26	FLAGIELLO FRANCESCO		X
11	GRAPPA RAFFAELE	X		27	VERRONE MARIO	X	
12	ESEMPIO FRANCESCO	X		28	GUARINO FRANCESCO	X	
13	DI SPIRITO ANTIMO	X		29	DI GIUSEPPE PASQUALE	X	
14	MORLANDO FRANCESCO	X		30	GIACCIO GIOVANNI	X	
15	PEDATA FERDINANDO 1965	X		31	MARONE RAFFAELE	X	
16	CAPPUCCIO NELLO	X					

Assiste il Segretario Comunale Dott.ssa Patrizia Magnoni incaricato della redazione del verbale. Il Presidente, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

OMISSIS

SETTORE II: FINANZIARIO

SERVIZIO FINANZIARIO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Elezione dell'organo di revisione economico-finanziaria per il triennio 2011/2014.

IL DIRIGENTE DEL II SETTORE

PREMESSO CHE:

■ gli artt. 234, 235, 236, 238 e 241 del D.lgs. 18/08/2000 n. 267 testualmente recitano:

Art. 234. Organo di revisione economico-finanziaria.

1. I consigli comunali, provinciali e delle città metropolitane eleggono con voto limitato a due componenti un collegio di revisori composto da tre membri.
2. I componenti del collegio dei revisori sono scelti:
 - a) uno tra gli iscritti al registro dei revisori contabili, il quale svolge le funzioni di presidente del collegio;
 - b) uno tra gli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti;
 - c) uno tra gli iscritti nell'albo dei ragionieri.
3. Nei comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti, nelle unioni dei comuni e nelle comunità montane la revisione economico-finanziaria è affidata a un solo revisore eletto dal consiglio comunale o dal consiglio dell'unione dei comuni o dall'assemblea della comunità montana a maggioranza assoluta dei membri e scelto tra i soggetti di cui al comma 2.
4. Gli enti locali comunicano ai propri tesorieri i nominativi dei soggetti cui è affidato l'incarico entro 20 giorni dall'avvenuta esecutività della delibera di nomina.

Art. 235. Durata dell'incarico e cause di cessazione.

1. L'organo di revisione contabile dura in carica tre anni a decorrere dalla data di esecutività della delibera o dalla data di immediata eseguibilità nell'ipotesi di cui all'art. 134, comma 4, e sono rieleggibili per una sola volta. Ove nei collegi si proceda a sostituzione di un singolo componente la durata dell'incarico del nuovo revisore è limitata al tempo residuo sino alla scadenza del termine triennale, calcolata a decorrere dalla nomina dell'intero collegio. Si applicano le norme relative alla proroga degli organi amministrativi di cui agli artt. 2, 3, comma 1, 4, comma 1, 5, comma 1 e 6 del D.L. 16 maggio 1994, n. 293, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994, n. 444.
2. Il revisore è revocabile solo per inadempimento ed in particolare per la mancata presentazione della relazione alla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto entro il termine previsto dall'art. 239, comma 1, lettera d).
3. Il revisore cessa dall'incarico per:
 - a) scadenza del mandato;
 - b) dimissioni volontarie;
 - c) impossibilità derivante da qualsivoglia causa a svolgere l'incarico per un periodo di tempo stabilito dal regolamento dell'ente.

Art. 236. Incompatibilità ed ineleggibilità.

1. Valgono per i revisori le ipotesi di incompatibilità di cui al primo comma dell'articolo 2399 del codice civile, intendendosi per amministratori i componenti dell'organo esecutivo dell'ente locale.
2. L'incarico di revisione economico-finanziaria non può essere esercitato dai componenti degli organi dell'ente locale e da coloro che hanno ricoperto tale incarico nel biennio precedente alla nomina, dai membri dell'organo regionale di controllo, dal segretario e dai dipendenti dell'ente locale presso cui deve essere nominato l'organo di revisione economico-finanziaria e dai dipendenti delle regioni,

delle province, delle città metropolitane e delle comunità montane e delle unioni di comuni relativamente agli enti locali compresi nella circoscrizione territoriale di competenza.

3. I componenti degli organi di revisione contabile non possono assumere incarichi o consulenze presso l'ente locale o presso organismi o istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo o vigilanza dello stesso.

Art. 238. Limiti all'affidamento di incarichi.

1. Salvo diversa disposizione del regolamento di contabilità dell'ente locale ciascun revisore non può assumere complessivamente più di otto incarichi tra i quali non più di quattro incarichi in comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, non più di tre in comuni con popolazione compresa tra i 5.000 ed i 99.999 abitanti e non più di uno in comune con popolazione pari o superiore a 100.000 abitanti. Le province sono equiparate ai comuni con popolazione pari o superiore a 100.000 abitanti e le comunità montane ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.
2. L'affidamento dell'incarico di revisione è subordinato alla dichiarazione, resa nelle forme di cui alla legge 4 gennaio 1968, n. 15, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale il soggetto attesta il rispetto dei limiti di cui al comma 1.

Art. 241. Compenso dei revisori.

1. Con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro del tesoro del bilancio e della programmazione economica vengono fissati i limiti massimi del compenso base spettante ai revisori, da aggiornarsi triennialmente. Il compenso base è determinato in relazione alla classe demografica ed alle spese di funzionamento e di investimento dell'ente locale.
2. Il compenso di cui al comma 1 può essere aumentato dall'ente locale fino al limite massimo del 20 per cento in relazione alle ulteriori funzioni assegnate rispetto a quelle indicate nell'articolo 239.
3. Il compenso di cui al comma 1 può essere aumentato dall'ente locale quando i revisori esercitano le proprie funzioni anche nei confronti delle istituzioni dell'ente sino al 10 per cento per ogni istituzione e per un massimo complessivo non superiore al 30 per cento.
4. Quando la funzione di revisione economico-finanziaria è esercitata dal collegio dei revisori il compenso determinato ai sensi dei commi 1, 2 e 3 è aumentato per il presidente del collegio stesso del 50 per cento.

..... omissis.....

7. L'ente locale stabilisce il compenso spettante ai revisori con la stessa delibera di nomina.

■ l'art. 2399, primo comma, del codice civile così prescrive:

1. Non possono essere eletti alla carica di sindaco e, se eletti, decadono dall'ufficio, coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382, il coniuge, i parenti e gli affini degli amministratori entro il quarto grado, e coloro che sono legati alla società o alle società da questa controllate da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita.

■ l'art. 2382 dello stesso codice civile testualmente recita:

Non può essere nominato amministratore, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che importa l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.

■ l'art. 87 del vigente Regolamento di contabilità, così dispone:

Art. 87. Collegio dei revisori.

..... omissis.....

3. Ai fini della nomina dei componenti dell'Organo di revisione economico-finanziaria, l'ente provvede alla pubblicazione di apposito avviso su almeno due quotidiani a diffusione regionale e a darne, contestualmente, notizia agli ordini professionali interessati.
4. Gli aspiranti in possesso dei requisiti professionali previsti dalle norme vigenti devono far pervenire, entro la data indicata nell'avviso di cui al comma precedente, specifica domanda contenente, oltre ai titoli relativi ai requisiti prescritti, anche un adeguato "curriculum vitae"; nonché le pubblicazioni inerenti alle materie professionali.
5. La competente unità organizzativa del Servizio Finanziario provvede, entro 15 giorni dal ricevimento delle istanze, alla istruttoria delle stesse ed al loro inoltro al Sindaco il quale, a seguito di valutazione, predispone una motivata relazione da presentare all'Organo consiliare, ai fini della conseguente elezione.
6. Il Consiglio in sede di elezione dei componenti del collegio, al fine di assicurarsi la collaborazione di soggetti di particolare e documentata professionalità, può prescindere dal limite per

l'affidamento degli incarichi previsto dall'art. 104 del D.lgs. 25/02/1995 n. 77 (rectius art. 238 del D.lgs. 18/08/2000 n. 267).

- il Decreto del Ministero dell'Interno 20/05/2005 stabilisce i seguenti limiti massimi del compenso da corrispondere ai revisori dei conti degli enti locali:
 - comuni da 20.000 a 59.999 abitanti, Euro 10.020,00;
 - maggiorazione sino ad un massimo del 10 per cento per gli enti locali la cui spesa corrente procapite, desumibile dall'ultimo bilancio preventivo approvato, sia superiore alla seguente media nazionale per fascia demografica: comuni da 20.000 a 59.999 abitanti, Euro 724,00;
 - maggiorazione sino ad un massimo del 10 per cento per gli enti locali la cui spesa per investimento pro-capite, desumibile dall'ultimo bilancio preventivo approvato, sia superiore alla seguente media nazionale per fascia demografica: comuni da 20.000 a 59.999 abitanti, Euro 297,00;
- lo stesso D.M. 20/05/2005 dispone che ai componenti dell'organo di revisione economico finanziaria, aventi la propria residenza al di fuori del comune dove ha sede l'ente, spetta il rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute per la presenza necessaria o richiesta presso la sede dell'ente, nonché, ove ciò si renda necessario in ragione dell'incarico svolto, il rimborso delle spese effettivamente sostenute per il vitto e l'alloggio nella misura determinata per i componenti dell'organo esecutivo dell'ente;

CONSIDERATO CHE:

- l'incarico dell'attuale organo di revisione economico-finanziaria, nominato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 102 del 03.11.2008, cesserà, per decorrenza del triennio, in data 18.12.2011;
- pertanto, occorre procedere a nuova elezione dell'organo "de quo" per il triennio dal 2011 al 2014;

DATO ATTO CHE:

- ai sensi e per gli effetti dell'art. 156, comma 2, del D.lgs. 18/08/2000 n. 267, questo Comune, secondo i dati ISTAT, aveva alla fine del penultimo anno precedente e, quindi, al 31/12/2009, n. 31.184 abitanti, per cui l'organo di revisione economico-finanziaria deve essere composto da tre membri;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 del D.M. 20/05/2005, questo Comune, secondo i dati desumibili dal bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011, presenta un indice di spesa corrente pro-capite di Euro 663,10, per cui non si applicano le maggiorazioni del compenso previste dal citato decreto ministeriale ed un indice di spesa per investimento pro-capite di Euro 416,84, per cui si applicano le maggiorazioni del compenso previste dal citato decreto ministeriale;

RILEVATO CHE il Servizio Finanziario ha provveduto ad ottemperare a quanto prescritto dall'art. 87 del vigente Regolamento di contabilità dell'ente, mediante:

- pubblicazione di avviso, Prot. 40124 del 12.12.2011, sui quotidiani *Corriere del Mezzogiorno e La Gazzetta dello Sport - edizione Campania*;
- comunicazione all'Istituto dei Revisori Contabili, con nota Prot. n. 4016 del 12.12.2011; nonché, alla pubblicazione dell'avviso sul sito Internet del Comune di Sant'Antimo ed all'Albo Pretorio, con email prot. 40131 del 12.12.2011 ;

VISTI:

- i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la relazione del Sindaco in ordine alle istanze di nomina pervenute all'ente, che, allegata, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- il D.lgs. 18/08/2000 n. 267;
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 20.05.2005;
- il Bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2011, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 28.06.2011, esecutiva ai sensi di legge;
- il vigente Regolamento di contabilità;
- lo Statuto dell'Ente;

PROPONE

Per i motivi espressi e che di seguito si intendono integralmente riportati

-DI PROCEDERE alla elezione dell'organo di revisione economico-finanziaria per il triennio dal 19.12.2011 al

18.12.2014, ai sensi degli artt. 234 e ss. del Dlgs. 18/08/2000 n. 267;

-DI STABILIRE il compenso da corrispondere ai revisori da eleggere, secondo quanto prescritto dall'art. 241 del D.lgs. 18/08/2000 n. 267 e nel rispetto dei limiti massimi fissati dal D.M. 20/05/2005;

-DI TENERE CONTO, nella formazione del bilancio dell'anno 2012 dell'impegno relativo al compenso annuale da corrispondere all'organo di revisione economico-finanziaria, ai sensi dell'art. 183, comma 7, del D.lgs. 18/08/2000 n. 267, trattandosi di spesa di durata superiore a quella del bilancio pluriennale 2011/2014, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 28.06.2011 esecutiva ai sensi di legge;

-DI DEMANDARE al Dirigente del II Settore:

- l'assunzione; con proprio atto, dell'impegno di spesa presunto relativo al rimborso delle spese di viaggio, nonché delle spese di vitto e alloggio effettivamente sostenute dai componenti dell'organo di revisione economico-finanziaria, nell'ipotesi in cui ricorrano le condizioni disciplinate dall'art. 2 del D.M. 20/05/2005;
- l'acquisizione, ad avvenuta elezione, di apposita dichiarazione, resa nelle forme di cui alla D.P.R. 28/12/2000 n. 445, con la quale il soggetto eletto attesti il possesso dei requisiti prescritti per la nomina dei componenti dell'organo di revisione economico-finanziaria degli enti locali, ed in particolare:
 - a) l'Albo professionale di appartenenza, data e numero di iscrizione;
 - b) l'assenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, di cui all'art. 236 del D.lgs. 18/08/2000 n. 267;
 - c) l'assenza di cause ostative previste dalla Legge 19/03/1990 n. 55 e successive modifiche ed integrazioni;
 - d) il rispetto dei limiti relativi all'affidamento dell'incarico, di cui all'art. 238 del richiamato D.lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la comunicazione al Tesoriere dell'Ente, entro 20 giorni dall'avvenuta esecutività della delibera di nomina, dei nominativi dei componenti dell'organo di revisione economico-finanziaria eletto, ai sensi dell'art. 234, comma 4, dello stesso D.lgs. 18/08/2000 n. 267;

-DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

Lì,

IL DIRIGENTE DEL II SETTORE

Dr. Gianluigi Di Ronza

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dopo pochi minuti di sospensione riprende la seduta, il Presidente provvede all'appello nominale;

Presenti 28 assenti 3

Vengono nominati scrutatori i consiglieri Di Donato e Guarino;

Si procede alla votazione per scrutinio segreto seguendo l'ordine di appello e dopo aver consegnato ad ogni consigliere la scheda;

Si procede all'apertura dell'urna e quindi allo scrutinio;

Riportano voti:

Perfetto Antimo voti 17 (Presidente);

Pirozzi Ettore voti 19;

Damiano Salvatore voti 9;

Puca Francesco voti 9,

Scheda Bianca 1

Visto l'esito della votazione e considerato che due componenti (Damiano e Puca) hanno ottenuto pari voti si discute sull'esito della votazione e sulle modalità di scelta del candidato componente. Si sospende la seduta per 10 minuti.

La Seduta riprende, il Presidente ripete l'appello

Presenti 27 assenti 4

Prede la parola il Sindaco proponendo di mettere a votazione come modalità di scelta una seconda votazione tra i due candidati (Damiano e Puca) che hanno riportato pari voti.

Si ripete l'appello;

Presenti 24 Assenti 7

Dopo ampia discussione sulla proposta del Sindaco e quella invece del Consigliere Marone che ritiene dover effettuare una nuova integrale votazione.

Il Presidente mette a votazione la proposta del Sindaco;

Visto l'art. 77 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale;

Presenti 25 assenti 6

Favorevoli 19 Astenuti 2 Contrari 4

la proposta del Sindaco di effettuare una nuova votazione solo tra i candidati (Damiano e Puca che hanno riportato parità di voti è approvata;

Escono i consiglieri Guarino, Esemplio, Di Lorenzo, Marone, Petito.

Presenti 20 Assenti 11

Si procede alla votazione

Riportano voti

Damiano voti 17

Puca voti 1

Astenuti 2

Risultato nominati:

Presidente Perfetto Antimo;

Componente Pirozzi Ettore;

Componente Damiano Salvatore.

Il Presidente procede alla distruzione delle schede;

IL CONSIGLIO COMUNALE

LETTA la proposta di deliberazione da parte del Dirigente del Settore Finanziario, in precedenza riportata, avente ad oggetto l'elezione dell'organo di revisione economico-finanziaria per il triennio dal 19.12.2011 al 18.12.2014, ai sensi degli artt. 234 e ss. del D.lgs. 18/08/2000 n. 267;

LETTA, altresì, la relazione del Sindaco in ordine alle istanze di nomina pervenute all'Ente

VISTE le disposizioni legislative e regolamentari richiamate nella proposta stessa;

ACQUISITO il visto del Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97, comma 2, del D.lgs. 18/08/2000 n. 267;

Uditi gli interventi integralmente riportati nell'allegata registrazione;

Presenti 20 Assenti 11 ;

Visto l'esito delle votazioni;

D E L I B E R A

▪ per i motivi espressi e che di seguito si intendono integralmente riportati

▪

▪ **DI ELEGGERE**, ai sensi degli artt. 234 e ss. del Dlgs. 18/08/2000 n. 267, quali componenti dell'organo di revisione economico-finanziaria per il triennio dal 19.12.2011 al 18.12.2014, i signori:

▪ Cognome e nome	▪ Luogo e data di	▪ Albo di iscrizione	▪ Carica
▪ Perfetto Antimo	▪ Sant'Antimo 25,05,1955	▪ Commercialisti-Revisori	▪ Presidente
▪ Pirozzi Ettore	▪ Napoli 23,07,1976	▪ Commercialisti-Revisori	▪ Componente
▪ Damiano Salvatore	▪ Napoli 09,06,1978	▪ Commercialisti-Revisori	▪ Componente

- **DI STABILIRE** secondo quanto prescritto dall'art. 241 del D.lgs. 18/08/2000 n. 267 e nel rispetto dei limiti massimi fissati dal D.M. 20/05/2005, il compenso da corrispondere a ciascuno dei revisori eletti nella seguente misura:
 - ■ compenso annuo lordo base Euro **8.500** (ottomilacinquecento), oltre I.V.A. e contributo integrativo previdenziale, soggetto alla maggiorazione del 50 per cento a favore del Presidente del collegio, ai sensi dell'art. 241, comma 4, del D.lgs. 18/08/2000 n. 267;
- **DI DARE ATTO**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 del D.M. 20/05/2005, che questo Comune, secondo i dati desumibili dal bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011, presenta un indice di spesa corrente pro-capite di Euro 663,10 inferiore a quello indicato alla lettera a), per cui non si applicano le maggiorazioni previste dalla citata normativa ed un indice di spesa per investimento pro-capite di Euro 416,84, superiore a quello indicato alla lettera b) del citato art. 1 del D.M. 20/05/2005, per cui si applicano le maggiorazioni previste dalla citata normativa, da un minimo di € 297,00 ad un massimo del 10% del compenso base;
- **DI DARE ATTO**, altresì, che la complessiva spesa annua lorda di Euro **29.750,00** oltre I.V.A. e contributo previdenziale integrativo, è prevista nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2011, nonché nel bilancio pluriennale 2011/2013 con riferimento agli anni 2012 e 2013, al Titolo 1 Funzione 01, Servizio 01, Intervento 03, capitolo 2, e che la stessa si considera già impegnata, ai sensi dell'art. 183, comma 2, lett. c), del D.lgs. 18/08/2000 n. 267, trattandosi di spese dovute in base a disposizioni di legge;
- **DI TENERE CONTO**, nella formazione del bilancio dell'anno 2011 dell'impegno relativo al compenso annuale da corrispondere all'organo di revisione economico-finanziaria, ai sensi dell'art. 183, comma 7, del D.lgs. 18/08/2000 n. 267, trattandosi di spesa di durata superiore a quella del bilancio pluriennale 2011/2014, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 28.06.2011 esecutiva ai sensi di legge;
- **DI DEMANDARE** al Dirigente del II Settore:
 - l'assunzione, con proprio atto, dell'impegno di spesa presunto relativo al rimborso delle spese di viaggio, nonché delle spese di vitto e alloggio effettivamente sostenute dai componenti dell'organo di revisione economico-finanziaria, nell'ipotesi in cui ricorrano le condizioni disciplinate dall'art. 2 del D.M. 20/05/2005; .
 - b) l'acquisizione, ad avvenuta elezione, di apposita dichiarazione, resa nelle forme di cui alla D.P.R. 28/12/2000 n. 445, con la quale il soggetto eletto attesti il possesso dei requisiti prescritti per la nomina dei componenti dell'organo di revisione economico-finanziaria degli enti locali, ed in particolare:
- l'Albo professionale di appartenenza, data e numero di iscrizione;
 - l'assenza di cause di incompatibilità o di ineleggibilità, di cui all'art. 236 del D.lgs. 18/08/2000 n. 267;
 - l'assenza di cause ostative previste dalla Legge 19/03/1990 n. 55 e successive modifiche ed integrazioni;
 - il rispetto dei limiti relativi all'affidamento dell'incarico, di cui all'art. 238 del richiamato D.lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la comunicazione al Tesoriere dell'Ente, entro 20 giorni dall'avvenuta esecutività della delibera di nomina, dei nominativi dei componenti dell'organo di revisione economico-finanziaria eletto, ai sensi dell'art. 234, comma 4, dello stesso D.lgs. 18/08/2000 n. 267:

DI DICHIARARE il presente atto, con separata votazione e ad unanimità di voti resi nei modi di legge, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

Comune di Sant'Antimo (Na) Settore II Servizio Finanziario
Allegato n. 2 Compenso dell'Organo di revisione economico-finanziaria
Ipotesi n. 1) Limite massimo ex DM 20/05/2005: Euro 8.500,00

Dati desunti dal Bilancio annuale di previsione 2011			
Descrizione	Stanziamenti di bilancio	Spesa corrente pro-capite	Spesa di investimento pro-capite
Spesa corrente	20.678.200,86	663,10	416,84
Spesa di investimento	12.998.883,21		
Popolazione	31.184		
Limite massimo del compenso base annuo (Tabella A del D.M. 20/05/2005)	8.500,00	Maggiorazione ex art. 1, lett. a), del D.M. 20/05/2005	Maggiorazione ex art. 1, lett. b), del D.M. 20/05/2005
Media nazionale ai fini della maggiorazione ex art. 1, lett. a), del D.M. 20/05/2005	724,00	NO	
Media nazionale ai fini della maggiorazione ex art. 1, lett. b), del D.M. 20/05/2006	297		SI

Determinazione dei compensi				
Descrizione	Presidente	Componente	Componente	Totali
Compenso base	8.500,00	8.500,00	8.500,00	25.500,00
Maggiorazione del 50% ex art. 241, c. 4, del D.lga. n.267/2000	4.250,00	0,00	0,00	4.250,00
Maggiorazione ex art. 1, lett. a), del D.M. 20/05/2005	0,00	0,00	0,00	0,00
Maggiorazione ex art. 1, lett. b), del D.M. 20/05/2005	297,00	297,00	297,00	891,00
Totale	13.047,00	8.797,00	8.797,00	30.641,00
Contributo previdenziale integrativo(4%)	521,88	351,88	351,88	1.225,64
Totale imponibile	13.568,88	9.148,88	9.148,88	31.866,64
I.V.A. (21%)	2.849,46	1.921,26	1.921,26	6.691,99
Spesa totale	16.418,34	11.070,14	11.070,14	38.558,63

La maggiorazione prevista per il superamento della media delle spese di investimento pro-capite va da un minimo di € 297,00 ad un massimo del 10% del compenso base.

Il Dirigente del Settore Finanziario

Dr. Gianluigi Di Ronza

Comune di Sant'Antimo (Na) Settore II Servizio Finanziario
Allegato n. 2 Compenso dell'Organo di revisione economico-finanziaria
Ipotesi n. 2) Limite massimo ex DM 20/05/2005: Euro 8.240,00

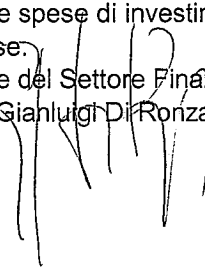
Dati desunti dal Bilancio annuale di previsione 2011

Descrizione	Stanzamenti di bilancio	Spesa corrente pro-capite	Spesa di investimento pro-capite
Spesa corrente	20.678.200,86	663,10	416,84
Spesa di investimento	12.998.883,21		
Popolazione	31.184		
Limite massimo del compenso base annuo (Tabella A del D.M. 20/05/2005)	8.240,00	Maggiorazione ex art. 1, lett. a), del D.M. 20/05/2005	Maggiorazione ex art. 1, lett. b), del D.M. 20/05/2005
Media nazionale ai fini della maggiorazione ex art. 1, lett. a), del D.M. 20/05/2005	724,00	NO	
Media nazionale ai fini della maggiorazione ex art. 1, lett. b), del D.M. 20/05/2006	297		SI

Determinazione dei compensi				
Descrizione	Presidente	Componente	Componente	Totali
Compenso base	8.240,00	8.240,00	8.240,00	24.720,00
Maggiorazione del 50% ex art. 241, c. 4, del D.lga. n.267/2000	4.120,00	0,00	0,00	4.120,00
Maggiorazione ex art. 1, lett. a), del D.M. 20/05/2005	0,00	0,00	0,00	0,00
Maggiorazione ex art. 1, lett. b), del D.M. 20/05/2005	297,00	297,00	297,00	891,00
Totale	12.657,00	8.537,00	8.537,00	29.731,00
Contributo previdenziale integrativo(4%)	506,28	341,48	341,48	1.189,24
Totale imponibile	13.163,28	8.878,48	8.878,48	30.920,24
I.V.A. (21%)	2.764,29	1.864,48	1.864,48	6.493,25
Spesa totale	15.927,57	10.742,96	10.742,96	37.413,49

La maggiorazione prevista per il superamento della media delle spese di investimento va da un minimo di € 297,00 ad un massimo del 10% del compenso base.

Il Dirigente del Settore Finanziario
 Dr. Gianluigi Di Ronza





COMUNE DI SANT'ANTIMO

Provincia di Napoli

SETTORE II°: SERVIZIO FINANZIARIO

Prot. n.

897

li

10.01.2012

Al Sig. Sindaco

SEDE

OGGETTO: Elezione dell'organo di revisione economico-finanziaria per il triennio dicembre 2011- dicembre 2014.

Con nota prot. 32684 del 31.10.2011 inoltrata dal Segretario Generale alla Prefettura di Napoli, si è chiesto di conoscere se questo Ente dovesse procedere al rinnovo dell'organo di revisione, essendo il mandato scaduto dopo l'entrata in vigore del decreto legge n. 138 del 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 148 del 2011.

La Prefettura di Napoli, con nota acquisita al ns. prot. 36574 del 22.11.2011, ha risposto che, al riguardo, il Ministero dell'Interno - Direzione Centrale della Finanza Locale, con lettera n. 0083667 del 10 novembre u.s. ha fatto presente che, "in attesa dell'emanazione del decreto del Ministro dell'Interno previsto dall'art. 16 comma 25 del suddetto decreto legge, allo scadere del mandato dell'organo di revisione economico-finanziario dell'ente, va attivato l'istituto della prorogatio fino a 45 giorni previsto dall'art. 235 del tuoe che richiama la disposizione di cui all'art. 3, comma 1 del decreto legge n. 293 del 1994 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 444 del 1994. Se, anche allo scadere del periodo di prorogatio, non risulti ancora emanato il predetto decreto ministeriale, si può procedere alla scelta dei revisori sulla base delle previgenti disposizioni recate dall'art. 234 e seguenti del TUOEL".

Pertanto, in riferimento a quanto indicato in oggetto, si rappresenta, come già precedentemente evidenziato, che l'incarico dell'attuale organo di revisione economico-finanziaria, nominato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 102 del 03.11.2008, cessa, per decorrenza del triennio e della prorogatio, in data 18.12.2011, per cui occorre procedere a nuova elezione del collegio per il periodo dal 19.12.2011 al 18.12.2014.

In tal senso, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 87 del vigente Regolamento di contabilità, si è provveduto, con nota Prot. n. 40124 del 12.12.2011, a pubblicare apposito avviso sui quotidiani "Il Corriere del Mezzogiorno" e "La Gazzetta dello Sport", nonché ad inviare, con nota Prot. n. 4016 del 12.12.2011 comunicazione ai relativi albi professionali, invitando i soggetti interessati a ricoprire la carica di revisore presso questo Ente a far pervenire, entro il 23.12.2011, specifica istanza di nomina. Con email prot. 40131 del 12.12.2011 il medesimo avviso è stato, altresì, inviato al Dirigente del VI Settore per la pubblicazione sul sito Internet dell'Ente ed all'Ufficio Messi per la pubblicazione all'Albo Pretorio.

Risultano presentate n. 17 richieste di incarico, le quali si trasmettono in allegato alla presente, unitamente al prospetto riassuntivo (Allegato n. 1).

E' doveroso far rilevare che la presentazione delle istanze di nomina da parte dei soggetti interessati non è vincolante per l'Ente, ma risponde unicamente alla finalità di acquisire conoscenza delle professionalità disponibili nello specifico settore e che, in ogni caso, l'elezione dell'organo di revisione economico-finanziaria deve avvenire secondo la disciplina prevista dagli artt. 234 e ss. del D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

Dalle istanze presentate dai vari aspiranti si evince che gli stessi sono in possesso dei requisiti

previsti dalla vigente normativa.

In ogni caso, ad avvenuta elezione, il Servizio Finanziario procederà all'accertamento del rispetto di tutte le prescrizioni previste dalla vigente normativa, relativamente ai componenti dell'organo di revisione economico-finanziaria eletti.

Ai fini della determinazione dei compensi che il Consiglio vorrà deliberare, si trasmettono, altresì, n. 2 ipotesi di fissazione dei compensi (Allegato n. 2), elaborate sulla disponibilità finanziaria dell'Ente e sulla base dei seguenti criteri:

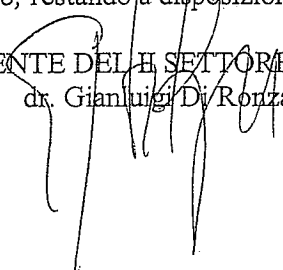
1. Ipotesi n. 1: **Euro 8.500,00**, corrispondente ad una misura minima tra il limite massimo del compenso base annuo lordo (Euro 10.020,00), ed il compenso base annuo lordo previsto con riferimento alla fascia demografica immediatamente inferiore a quella di appartenenza dell'Ente (Euro 8.240,00), di cui alla Tabella "A" allegata al Decreto del Ministero dell'Interno del 20/05/2005
2. Ipotesi n. 2: **Euro 8.240,00**, corrispondente al compenso base annuo lordo previsto, con riferimento alla fascia demografica immediatamente inferiore a quella di appartenenza dell'Ente, dalla Tabella "A" allegata al Decreto del Ministero dell'Interno del 20/05/2005.

E' opportuno precisare che le descritte ipotesi costituiscono, esclusivamente, una rappresentazione contabile operativa. Ovviamente, il Consiglio Comunale, in forza della propria autonomia decisionale, determinerà nella misura che riterrà più opportuna il compenso base annuo lordo da corrispondere ai componenti dell'Organo di revisione economico-finanziaria, nel rispetto della condizione secondo la quale il compenso stesso deve essere compreso tra il **limite massimo di Euro 10.020,00**, corrispondente alla fascia demografica di appartenenza dell'Ente, di cui alla Tabella "A" allegata al Decreto del Ministero dell'Interno del 20/05/2005, ed il **limite minimo di Euro 8.240,00**, riferito alla fascia demografica immediatamente inferiore a quella di appartenenza dell'Ente, di cui alla citata tabella ed alla **disponibilità finanziaria dell'esercizio di bilancio in corso**.

Si ritiene utile far rilevare che il compenso corrisposto all'organo di revisione uscente è stato fissato nella misura intermedia prevista dalla normativa vigente all'atto della nomina.

Si allega, infine, alla presente, la proposta deliberativa dell'atto *de quo*, restando a disposizione per ogni sorta di chiarimento e di collaborazione. Con osservanza.

IL DIRIGENTE DEL II SETTORE
dr. Gianluigi Di Ronza



Comune di Sant'Antimo (Na) Settore II Servizio Finanziario
Allegato n. 1 Istanze per la nomina di componente dell'Organo di revisione economico-finanziaria
per il periodo dal 19.12.2011 al 18.12.2014

NR	COGNOME E NOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	ALBO DI ISCRIZIONE	DATA RICEZIONE ISTANZA
1	Dr. Giacomo Flagiello	Sant'Antimo 28.04.1963	Commercialisti-Revisori	15.12.2011
2	Dr. Francesco Puca	Napoli 21.04.1976	Commercialisti-Revisori	20.12.2011
3	Dr. Gervasio Andrea	Mugnano di Napoli 21.07.1982	Commercialisti-Revisori	22.12.2011
4	Dr. Antimo Perfetto	Sant'Antimo (NA) 25.05.1955	Commercialisti-Revisori	22.12.2011
5	Dr. Salvatore Damiano	Napoli 09.06.1978	Commercialisti-Revisori	22.12.2011
6	Dr. Gutterez Antonio Maria	Pantelleria 20.08.1971	Commercialisti	22.12.2011
7	Dr. Augusto Polito	Roma 01.09.1954	Revisori	22.12.2011
8	Dr. Tonino Giacoppo	Roma 02.01.1938	Commercialisti-Revisori	22.12.2011
9	Dr. Eugenio Piscino	Napoli 31.05.1971	Revisori	22.12.2011
10	Dr. Giacomo Sasso	Napoli 23.02.1973	Revisori	23.12.2011
11	Dr. Malacario Alfonso	Giulianova (TE) 17.09.1961	Commercialisti-Revisori	23.12.2011
12	Dssa. Carmela Carbone	Napoli 02.11.1979	Commercialisti-Revisori	23.12.2011
13	Dr. Caliendo Vittorio	Napoli 24.04.1973	Commercialisti-Revisori	23.12.2011
14	Dr. Gese Milone	Bari 09.03.1970	Commercialisti-Revisori	23.12.2011
15	Dr. Giovanni Calise	Ischia(NA) 23.11.1972	Commercialisti-Revisori	23.12.2011
16	Dr. Giuseppe Bruno	Napoli 19.03.1965	Commercialisti-Revisori	23.12.2011
17	Dr. Ettore Pirozzi	Napoli 23.07.1976	Commercialisti-Revisori	24.12.2011

Istanze pervenute entro il termine del 23.12.2011, previsto dall'avviso pubblicato ai sensi dell'art. 87 del vigente Regolamento di contabilità.

Il n. 17 è istanza pervenuta oltre il termine del 23.12.2011, previsto dall'avviso pubblicato ai sensi dell'art. 87 del vigente Regolamento di contabilità, ma che viene accettata perché l'Ufficio del Protocollo Generale, come da manifesti affissi per le strade cittadine, in data 23.12.2011, a causa di manutenzione del sistema informatico del Comune era inattivo.

MINISTERO DELL'INTERNO - DECRETO 20 maggio 2005 (in G.U. n. 128 del 4 giugno 2005) - Aggiornamento dei limiti massimi del compenso spettante ai revisori dei conti degli enti locali.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

di concerto con

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto l'art. 241, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il quale prevede che con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze vengono fissati i limiti massimi del compenso base spettante ai componenti degli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali e che il compenso base è determinato in relazione alla classe demografica ed alle spese di funzionamento e di investimento dell'ente locale e che tali limiti massimi vengono aggiornati triennialmente;

Visto il decreto interministeriale 31 ottobre 2001, con il quale sono stati fissati da ultimo i limiti massimi del compenso da attribuire ai revisori dei conti;

Considerata l'opportunità di aggiornare tali dati prendendo in considerazione la popolazione residente calcolata alla fine del penultimo anno precedente, secondo i dati ISTAT, nonché la variazione percentuale rilevata del tasso di inflazione;

Visto l'art. 156 del citato testo unico, il quale, ai fini dell'applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo, determina le classi demografiche relative ai comuni ed i criteri di computo della popolazione residente;

Considerata l'opportunità di aggiornare in base al tasso reale di inflazione i parametri relativi al valore medio pro-capite della spesa corrente e della spesa di investimento, in quanto gli stessi sono desunti dai dati più aggiornati in possesso del Ministero dell'interno relativi ai consuntivi dell'anno 2001;

Sentiti l'Associazione nazionale dei comuni italiani (A.N.C.I.), l'Unione delle province d'Italia (U.P.I.), l'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani (U.N.C.E.M.), il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, il Consiglio nazionale dei ragionieri e periti commerciali, ed i maggiori organismi rappresentativi dei soggetti facenti parte degli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali;

Decreta:

Art. 1.

1. Il limite massimo del compenso base annuo lordo spettante ad ogni componente degli organi di revisione economico-finanziaria dei comuni e delle province è pari, per ciascuna fascia demografica degli enti considerati, alla misura indicata nella tabella A, allegata al presente decreto, rettificata con le seguenti modalità:

a) maggiorazione sino ad un massimo del 10 per cento per gli enti locali la cui spesa corrente annuale pro-capite, desumibile dall'ultimo bilancio preventivo approvato, sia superiore alla media nazionale per fascia demografica di cui alla tabella B, allegata al presente decreto;

b) maggiorazione sino ad un massimo del 10 per cento per gli enti locali la cui spesa per investimenti annuale pro-capite, desumibile dall'ultimo bilancio preventivo approvato, sia

superiore alla media nazionale per fascia demografica di cui alla tabella C, allegata al presente decreto.

2. Le maggiorazioni di cui alle lettere a) e b) sono cumulabili tra loro.

3. L'eventuale adeguamento del compenso deliberato dal consiglio dell'ente in relazione ai nuovi limiti massimi fissati dal presente decreto non ha effetto retroattivo.

Art. 2.

1. I limiti massimi del compenso spettante ai componenti dell'organo di revisione economico-finanziaria, come determinato in base al presente decreto, sono da intendersi al netto dell'IVA (nei casi in cui il revisore sia soggetto passivo dell'imposta) e dei contributi previdenziali posti a carico dell'ente da specifiche disposizioni di legge.

Art. 3.

1. Ai componenti dell'organo di revisione economico-finanziaria dell'ente aventi la propria residenza al di fuori del comune ove ha sede l'ente, spetta il rimborso delle spese di viaggio, effettivamente sostenute, per la presenza necessaria o richiesta presso la sede dell'ente per lo svolgimento delle proprie funzioni. Le modalità di calcolo dei rimborsi se non determinate dal regolamento di contabilità sono fissate nella deliberazione di nomina o in apposita convenzione regolante lo svolgimento delle attività dell'organo di revisione. Ai componenti dell'organo di revisione spetta, ove ciò si renda necessario in ragione dell'incarico svolto, il rimborso delle spese effettivamente sostenute per il vitto e l'alloggio nella misura determinata per i componenti dell'organo esecutivo dell'ente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 20 maggio 2005

Il Ministro dell'interno Pisanu

Il Ministro dell'economia e delle finanze Siniscalco

Tabella A

Comuni:	
a) comuni con meno di 500 abitanti	euro 2.060
b) comuni da 550 a 999 abitanti	euro 2.640
c) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	euro 3.450
d) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	euro 5.010
e) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	euro 5.900
f) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	euro 6.490
g) comuni da 10.000 a 19.999 abitanti	euro 8.240
h) comuni da 20.000 a 59.999 abitanti	euro 10.020
i) comuni da 60.000 a 99.999 abitanti	euro 11.770
l) comuni da 100.000 a 249.999 abitanti	euro 13.560
m) comuni da 250.000 a 499.999 abitanti	euro 15.310
n) comuni da 500.000 abitanti ed oltre	euro 17.680
Province:	
a) province sino a 400.00 abitanti	euro 15.310
b) province con oltre 400.00 abitanti	euro 17.680

Tabella B

SPESA CORRENTE ANNUALE PRO-CAPITE IN EURO

Comuni:	
a) comuni con meno di 500 abitanti	euro 1.127
b) comuni da 500 a 999 abitanti	euro 853
c) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	euro 729
d) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	euro 693
e) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	euro 664
f) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	euro 663
g) comuni da 10.000 a 19.999 abitanti	euro 692
h) comuni da 20.000 a 59.999 abitanti	euro 724
i) comuni da 60.000 a 99.999 abitanti	euro 851
l) comuni da 100.000 a 249.999 abitanti	euro 979
m) comuni da 250.000 a 499.999 abitanti	euro 1.271
n) comuni da 500.000 abitanti ed oltre	euro 1.347
Province:	
a) province sino a 400.00 abitanti	euro 156
b) province con oltre 400.00 abitanti	euro 103

Tabella C

SPESA PER INVESTIMENTO ANNUALE PRO-CAPITE COMUNI

Comuni:	
a) comuni con meno di 500 abitanti	euro 1.788
b) comuni da 500 a 999 abitanti	euro 941
c) comuni da 1.000 a 1.999 abitanti	euro 682
d) comuni da 2.000 a 2.999 abitanti	euro 493
e) comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	euro 456
f) comuni da 5.000 a 9.999 abitanti	euro 336
g) comuni da 10.000 a 19.999 abitanti	euro 298
h) comuni da 20.000 a 59.999 abitanti	euro 297
i) comuni da 60.000 a 99.999 abitanti	euro 309
l) comuni da 100.000 a 249.999 abitanti	euro 399
m) comuni da 250.000 a 499.999 abitanti	euro 528
n) comuni da 500.000 abitanti ed oltre	euro 1.368
Province:	
a) province sino a 400.00 abitanti	euro 86
b) province con oltre 400.00 abitanti	euro 64

Punto n. 11 o.d.g.

“...”

PRESIDENTE: Nomino i due scrutatori, i Consiglieri Guarino e Di Donato. Si ricorda che nella scheda va indicato il Presidente.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto.

Si procede allo spoglio delle schede.

Visto che i componenti Puca e Damiano hanno ricevuto gli stessi voti si va in ballottaggio.

La parola al Sindaco Piemonte.

SINDACO: Vi chiedo di sedervi e di ascoltarmi un attimo. Dicevo che la democrazia è bella proprio perché succedono queste cose, succede anche che in questo momento non sappiamo come fare; ci scusate l'ignoranza, ma può capitare che un evento ci prenda alla sprovvista e obiettivamente in questo momento non abbiamo le idee chiare. Abbiamo guardato un attimo su internet, non è espresso in maniera chiara, vuol dire che può essere valida l'opzione A e può essere valida l'opzione B); in questo caso, poi, sentiremo la Segretaria Comunale che ci darà lume in questo senso, ritengo che, per garantire il massimo di trasparenza, sentivo dire l'iscrizione all'Ordine, sentivo dire l'anzianità, sono tutte cose che possono essere vere, nessuno di noi sa con certezza se questo è vero, un eventuale ballottaggio che verrebbe fatto significherebbe soltanto questo, con il ballottaggio chiudiamo la seduta, è ovvio che la Segretaria Comunale si impegnerà a cercare di redimere la questione, parliamo di due professionisti, che sono estremamente esperti anche in ambito legale, quindi sapranno far valere i loro diritti, è logico che se ci dovessimo rendere conto che la legge, qualche articolo di legge, che in questo momento, ripeto, ci sfugge, dice che vale il principio dell'anzianità sia di iscrizione, sia anagrafica o qualsiasi altro principio oggettivo, allora, logicamente il ballottaggio che andiamo a fare non avrà validità. Nel caso, invece, dovesse persistere il dubbio dal punto di vista legislativo e normativo il ballottaggio avrà efficacia. In maniera più semplice chiedo ai Consiglieri Comunali, perciò apro la discussione, se sono d'accordo con me, di votare il ballottaggio e in qualche modo congelare questo ballottaggio, per, poi, renderci conto con modalità più chiare e in tempi non come questo, dove non siamo presi dall'ardore di dover decidere, quale è la decisione più saggia e più giusta. Chiedo alla dottoressa se è d'accordo con questa mia proposta. La discussione è

aperta, ho detto semplicemente la mia idea, poi, se dovessimo nel corso della seduta renderci conto che le cose vanno diversamente, siamo qui per capire. Ripeto, nessuno di noi ha il dono della onniscienza, in questo momento con estrema umiltà dico che non so la via più giusta quale è.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Pedata Ferdinando.

CONSIGLIERE PEDATA FERDINANDO: Presidente, visto e considerato che è un problema un po' particolare, innanzitutto voglio fare un'affermazione, in qualità di minoranza chiediamo alla maggioranza di astenersi magari al voto, oppure fare la rivotazione daccapo, eventualmente, se è possibile. Visto che la legge non prevede questo problema di ballottaggio, secondo me, è normale andare a votare di nuovo.

PRESIDENTE: Adesso sentiamo il parere della segretaria.

SEGRETARIO GENERALE: Come spunto normativo abbiamo il regolamento del Consiglio, l'articolo 73, che parla delle modalità generali dell'espressione del voto, poi, in particolare l'articolo 76, che dice le votazioni che avvengono per scrutinio segreto, non prevede il caso di ex aequo, però dice che vi deve essere una rappresentanza predeterminata della maggioranza e della minoranza. In questo caso il 234 del 267 non prevede questa riserva e questa rappresentanza, anche se capisco che c'è un principio generale, in cui è prevista la rappresentanza anche delle minoranze. Quindi l'articolo 76 dice: *"Terminata la votazione, il Presidente con l'assistenza dei scrutatori procede allo spoglio delle schede, proclamando coloro che sono stati eletti e comunica il risultato al Consiglio"* etc. *"L'esito delle votazioni: salvo che per i provvedimenti espressamente previsti dalle leggi o dallo Statuto, per i quali si richiede un quorum speciale di maggioranza di voti, ogni delibera del Consiglio si intende approvata quando abbia ottenuto il voto favorevole, ossia un numero di voti pari al numero della metà più uno dei votanti. Se il numero dei votanti è dispari la maggioranza è data da un numero.." e non ci riguarda. "In caso di parità di voti, la proposta non è approvata, la votazione infruttuosa per parità di voti non esaurisce l'argomento e pertanto non preclude la rinnovazione del voto per non più di due volte nella stessa seduta"* quindi questo è quello che dice il regolamento ed è chiaro, dice che potete fare due votazioni fino a che non raggiungete una maggioranza. Continua e dice: *"Salvo i casi particolari una delibera non approvata alla seconda votazione può essere oggetto di discussione.."* Abbiamo trovato una sentenza del Tar Campania, che dovremmo un attimo leggere tutta, perché è proprio il caso specifico.

Intervento fuori microfono.

SEGRETARIO GENERALE: Ce ne è anche un'altra di sentenza, in cui si valuta l'anzianità, voi quale avete trovato? Marzo 2011. È ovvio che sappiamo che una sentenza vale ovviamente solo per il caso, ci può essere di supporto, ma la sentenza non è che fa legge; abbiamo un regolamento, però è il caso di approfondirla perché è il caso specifico, in cui parla proprio di parità di voto tra due eletti. Chi la legge? La nostra legge interna è questa, però leggiamola, perché è giusto leggerla. *"La tesi attorea deve essere disattesa alla luce dell'orientamento già espresso.."* però dovremmo leggere anche il ricorso, che io non ho qui. Diciamo che il più giovane avevo fatto ricorso, perché la tesi della Corte del Tar era quello che tra i due doveva essere eletto il più anziano di età; il ricorrente è stato ovviamente il più giovane ed è stato respinto il ricorso. Quindi, il Tar ha ribadito che era il più anziano che doveva avere la nomina, questo, però, è il Tar, non sappiamo se è stato fatto ricorso al Consiglio di Stato, è giusto per leggere e riportare una notizia. Ritengo che a livello interno il nostro regolamento..

PRESIDENTE: La seduta è sospesa per dieci minuti.

La seduta è sospesa.

La seduta è aperta.

PRESIDENTE: Si procede all'appello.

Piemonte Francesco, Sindaco: presente;

Ceparano Carlo: presente;

Mariniello Immacolata: presente;

Viscardi Domenico: assente;

Di Lorenzo Francesco: presente;

Ferriero Leopoldo: presente;

Di Spirito Francesco: presente;

Pedata Ferdinando 1965: presente;

Di Donato Raffaele: presente;

Puca Raffaele: presente;

Petrone Gaetano: presente;

Grappa Raffaele: presente;

Esempio Francesco: presente;

Di Spirito Antimo: presente;

Morlando Francesco: presente;

Pedata Michele: presente;

Chiariello Santo: assente;

Angelino Massimiliano: presente;

Verrone Mario: presente;

Giaccio Giovanni: presente;

Marrone Raffaele: presente;

Di Giuseppe Pasquale: presente;

Cappuccio Nello: presente;

Petito Santo: presente;

Mazzeo Francesco: presente;

Russo Domenico Antonio Antimo: assente;

Di Lorenzo Luigi: presente;

Flagiello Francesco: assente;

Guarino Francesco: presente;

Pedata Ferdinando 1958: presente;

Ferrara Antonio: presente;

Presenti: n. 27;

Assenti: n. 4.

La seduta è valida.

La parola al Consigliere Ferrara.

CONSIGLIERE FERRARA: Presidente, per una questione di correttezza e anche di democrazia e civiltà, considerato che il ballottaggio non è previsto in nessun Statuto, faccio un esempio, se chi perde il ballottaggio facesse un ricorso legale e avesse ragione, io che responsabilità mi vado ad assumere? In questo momento c'è vacatio di regolamentazione su questa cosa, per cui lascio l'Aula e non voto.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Voglio chiarire quella che era la mia idea e che chiaramente resta un'idea. Al Consigliere Ferrara, non so se è ancora presente, una piccolissima precisazione, il Consiglio Comunale è sovrano, è sovrano anche quando decide di fare qualcosa e di tenerla in "standby"; in questo momento siamo sicuri che nessuno di noi ha la certezza, e uso certezza in termine matematico, ha la certezza che quello che stiamo facendo è giusto. In termine medico c'è un termine che dice "innanzitutto non fare danni", allora, ci troviamo in questo momento in una strana condizione che se riteniamo di dover far passare, e non lo sappiamo con certezza, il principio di una qualsiasi anzianità, che sia quella cronologica, iscrizione all'albo, o qualsiasi altra

cosa, potremmo avere il ricorso dell'altra parte, che ritiene che magari non è giusto; se facciamo il ballottaggio, innanzitutto non sappiamo l'esito del ballottaggio quale è, ma diciamo che l'esito del ballottaggio dovesse dare come risultato positivo la elezione del più giovane dal punto di vista dell'età anagrafica, ci potremmo trovare che il ricorrente in questo caso è l'altro. Abbiamo un assunto, che sono i voti che sono stati espressi, questi voti esistono, abbiamo la certezza di quando è nato il primo contendente e quando è nato il secondo, per fare nomi, quando è nato il dott. Damiano e quando è nato il dott. Puca, sono cose che noi sappiamo certamente. Facciamo un ballottaggio, che in qualche modo mettiamo come riserva, nel senso che non decidiamo questa sera e mentre facciamo il ballottaggio sappiamo di non decidere, non decidiamo questa sera chi sarà il terzo, i primi due sono assodati e su questo non ci sono dubbi; ci mettiamo a disposizione un'ulteriore arma, un ulteriore elemento, che sarà valutato domani, dopodomani, magari con la consulenza di un legale, magari con la richiesta all'Anci, magari con chi ci saprà dire di più, quale è la cosa più giusta, se il ricorso all'anzianità cronologica e anagrafica o se il ricorso all'eventuale ballottaggio. Voglio essere più chiaro e ripetitivo, non stiamo decidendo niente questa sera, stiamo soltanto dicendo: facciamo il ballottaggio, anche perché non possiamo domani fare un altro Consiglio Comunale, facciamo un ballottaggio e, poi, la Segretaria, coadiuvata con chi dovrà decidere, quindi con consulenze tecniche, deciderà cosa fare. Credo che questa è la cosa più saggia, in questo momento sicuramente non corriamo il rischio di avere nessun ricorso, il ricorso lo potremmo avere nell'uno o nell'altro caso quando decideremmo cosa fare, in questo momento stiamo congelando la decisione. Questa è la mia proposta, poi, il Consiglio Comunale è sovrano. Chiedo al Presidente in questo momento di mettere a votazione questa mia proposta, cioè chiedo ai Consiglieri Comunali di, con una votazione palese, decidere se questa mia proposta è accettabile o no; se il Consiglio Comunale ritiene che questa mia proposta non è accettabile, il Consiglio Comunale si scioglie e domani si vedrà; se il Consiglio Comunale dovesse accettare questa mia proposta, facciamo questo ballottaggio, che, ripeto, è semplicemente orientativo per avere un qualcosa fermo lì e, poi, la decisione, chi ha vinto, nel caso fosse differente il nome, verrà presa successivamente.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Ferrara.

CONSIGLIERE FERRARA: Sindaco, ti ringrazio dell'invito e della riflessione che mi aiuti a fare. Tu sei un medico, io no, voi medici dite: è meglio fare meno

danni possibile, io non sono un medico, gravito nell'area dei tecnici dei trasporti e dico che non esistono due ipotesi su una decisione, si decide in un modo perché esistono delle regole, $3 \times 8 = 24$, non può fare 24 con riserva di vedere se domani fa 24 e mezzo o meno. Il concetto è molto semplice, è vero che il Consiglio Comunale è sovrano, ma la responsabilità è del Consigliere che fa parte del Consiglio e io ho detto una cosa molto semplice, se la segretaria dice: "ripetiamo la votazione" è un discorso che nasce nuovo per tutta la votazione, ma se devo votare un ballottaggio che non esiste come norma né nel regolamento dello Statuto Comunale, né come carattere di principio generale di valutazione, se non dove è previsto precisamente dalla regola, tipo il ballottaggio per il Sindaco. A questo punto, faccio una riflessione e dico: facciamo questo ballottaggio; congeliamo questa decisione, se, poi, considerato che il Consiglio Comunale è un atto pubblico, o decidiamo di fare veramente un ballottaggio e ci assumiamo le responsabilità e le altre cose non valgono più, oppure dobbiamo ripetere eventualmente la votazione, che non sia parziale, ma globale. Voi lo volete fare, io ho detto che non mi assumo la responsabilità, per cui lascio l'Aula e lascio a voi la votazione. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Mariniello.

CONSIGLIERE MARINIELLO: Grazie Presidente. Volevo fare due rapidissime riflessioni, anche sulla scorta di quello che diceva il Consigliere Ferrara, ragionerei sia sul versante del regolamento e della legge, ma anche sul versante politico, perché è una valutazione non meno importante. Il Segretario Comunale prima ci ha letto quell'articolo del nostro regolamento, in base al quale in previsione di una parità il criterio di cernita è il ballottaggio e questo è suffragato come criterio valido dal fatto che si esprime un Consiglio, che ha la competenza per fare la votazione e per scegliere quali sono i suoi rappresentanti all'interno di quest'organo; chi più dei Consiglieri può decidere chi è quel membro tra i due che deve entrare a fare parte dell'organo? Io penso che la nostra decisione, qualunque essa sia, è sovrana se esce da una votazione, quindi è chiaro che, in caso di parità, il ballottaggio, per me, è un criterio più che valido, perché sei sempre tu che voti, non è che vota qualcun altro, della serie non credo che questo ci esponga a ricorsi, anche perché non ci sono altri articoli del regolamento che dicono in senso contrario. Un'altra considerazione la farei anche dal punto di vista politico, la natura di questo organo è una natura particolare, che necessita di quella garanzia per le opposizioni, che altrimenti snatura anche un po' la previsione dei tre membri e la votazione in Consiglio Comunale;

credo che noi dovremmo tenere conto anche del criterio politico, che è un criterio non meno importante di quello giuridico e regolamentare. Quindi, per entrambi questi motivi, credo che adesso possiamo tranquillamente procedere a votazione, sull'eventualità di un ricorso a nostro sfavore come Consiglieri non credo; i tempi sono lunghi, domani sicuramente la dottoressa si accerterà, ha i mezzi per farlo, si accerterà della regolarità del tutto, regolarità, ripeto, che si basa soprattutto sul fatto che sono i Consiglieri a votare.

SEGRETARIO GENERALE: Non esiste una norma specifica, dobbiamo fare un'interpretazione, a parte che il nostro regolamento interno del Consiglio è chiaro, non c'è una norma che disponga del caso particolare e del caso in esame; ci sono solo sentenze, ma ce ne saranno dieci che dicono una cosa e dieci che ne dicono un'altra. Come norma generale, a cui dobbiamo riferirci, è la 77 del regolamento. Quello che si potrebbe fare e quello che aveva consigliato il Sindaco, è un passaggio interno, che dà maggiore forza alla votazione che andrete a fare, cioè votate che si deve rifare solo la votazione tra i due candidati e, poi, fate la votazione; questo dà ancora una maggiore forza alla vostra volontà e in questo concordo pienamente, cioè la volontà del Consiglio è sovrana, quindi quello che decidete in questo momento, secondo me, è inappellabile.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Ferrara.

CONSIGLIERE FERRARA: Imma, posso rispettare il tuo punto di vista, avere delle convergenze su alcuni punti quando mi parli di un problema di deontologia politica, ma sul fatto che tu ritenga giusto che si faccia la votazione per un risultato alla pari, permettimi e consentimi di avere qualche dubbio. Sto dicendo che come principio di carattere generale si fa una discussione politica e si dice che si vuole sacramentare un principio, che per me può essere valido, è un discorso, il fatto che si mette in ballottaggio per, poi, etc., questa è una riserva di caccia per attingere alla decisione, è questo che è sbagliato! Allora, dico che a questo punto, dovremmo rivotare, in modo tale che possa uscire un risultato più netto e più pulito in un modo o in un altro; diversamente, rispetto il vostro modo di pensare, però non lo condivido, per cui se si va al ballottaggio non voto, perché ho dei dubbi, consentitemi di tenerli, non riuscirete a convincermi, perché il dubbio a me passa solo quando ho la certezza che mi dice il contrario. Ammiro il tuo sforzo per cercare di risolvere l'empasse, se si rivota sono qui fino a domani mattina, non c'è problema, ma il ballottaggio, per una

questione di principio, che ho esposto, di preoccupazione, di timore e di dubbi, non posso accettarlo. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Ceparano.

CONSIGLIERE CEPARANO: Antonio, hai perfettamente ragione, ma visto che stiamo facendo un atto abbastanza importante, quindi penso che deve prevalere il buonsenso, cioè non stiamo facendo niente di illegale, ma stiamo cercando di interpretare una norma del regolamento. Quindi, penso che la cosa più saggia, come diceva il Sindaco, è quella di fare una nuova votazione tra i due, come dice il regolamento, perché stiamo interpretando il regolamento.

Intervento fuori microfono.

PRESIDENTE: Il Sindaco vuole riformalizzare la proposta.

SINDACO: Chiedo ai Consiglieri Comunali un attimo di silenzio. Prego Franco.

CONSIGLIERE...: Per la verità, Sindaco, neanche io condivido la tua proposta e ti spiego il motivo, sembra di aver capito che il regolamento parlava comunque di un'eventuale ripetizione dell'intera votazione, se non ho capito male, però la proposta è questa, ci siamo espressi, non c'è neanche quella garanzia, quell'equità rispetto alla ripartizione dell'organo di revisione rispetto alla maggioranza e alla minoranza, ci siamo espressi, siccome c'è qualcuno che si deve informare, sentivo anche di chiedere all'Anci eventuali soluzioni, il voto c'è, la proposta sarebbe: abbiamo il nostro ufficio legale, si informa e, poi, ci sarà qualcuno che si assume la responsabilità di assegnare la carica a uno dei votati.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco.

SINDACO: Dobbiamo pur fare qualcosa, altrimenti questo empasse ci porta che facciamo tardissimo. Chiedo al Consiglio Comunale, che può esprimersi nei modi che ritiene più opportuno, di fare una votazione tra i due candidati che sono risultati essere a pari voti; questa votazione è una votazione che ci consentirà di esprimere un nome e successivamente la Segretaria comunale deciderà, guardando eventuali regolamenti, ricordo che le sentenze Tar non sono giurisprudenza; dopo si stabilirà di nominare l'eventuale terzo candidato. Chiedo di votare perché è opportuno che il Consiglio Comunale si esprima a dire: "Sì, d'accordo, vogliamo fare questo ballottaggio", io credo che sia sostanzialmente giusto, anche in considerazione di quello che diceva la dottoressa Mariniello, che diceva Carlo Ceparano. L'idea potrebbe anche essere che la maggioranza si astenga completamente, però diventa molto più complesso. Io, ripeto, chiedo al Consiglio Comunale di approvare la mia

proposta, di fare una votazione tra i due candidati che sono risultati essere al terzo e quarto posto a pari voto, cioè il dott. Damiano e il dott. Puca.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Esemplio.

CONSIGLIERE ESEMPIO: Presidente, non so se da regolamento anche io posso permettermi di suggerire una proposta, come dicevo, chiederei a questo punto, visto che il Consiglio si è espresso, il nostro voto è stato chiaro, abbiamo gli uffici preposti, le persone preposte per studiare quale è stato il nostro voto, informarsi da qualsiasi altro organo e assumersi la responsabilità per vedere quale è la soluzione migliore rispetto al voto che abbiamo espresso. A parità di voto c'è la legislatura, c'è da studiare qualche legge, c'è da studiare qualche sentenza, se le studiassero e si prendessero la responsabilità, io non concordo di inventarci qualcosa che non è previsto! Il ballottaggio per me non è una soluzione idonea.

PRESIDENTE: Si mette a votazione la proposta del Sindaco. Rifacciamo l'appello.

Piemonte Francesco, Sindaco: presente;

Ceparano Carlo: presente;

Mariniello Immacolata: presente;

Viscardi Domenico: assente;

Di Lorenzo Francesco: presente;

Ferriero Leopoldo: presente;

Di Spirito Francesco: presente;

Pedata Ferdinando 1965: presente;

Di Donato Raffaele: presente;

Puca Raffaele: presente;

Petrone Gaetano: presente;

Grappa Raffaele: presente;

Esemplio Francesco: presente;

Di Spirito Antimo: presente;

Morlando Francesco: presente;

Pedata Michele: presente;

Chiariello Santo: assente;

Angelino Massimiliano: presente;

Verrone Mario: presente;

Giaccio Giovanni: presente;

Marrone Raffaele: presente;

Di Giuseppe Pasquale: presente;

Cappuccio Nello: presente;

Petito Santo: assente;

Mazzeo Francesco: presente;

Russo Domenico Antonio Antimo: assente;

Di Lorenzo Luigi: presente;

Flagiello Francesco: assente;

Guarino Francesco: presente;

Pedata Ferdinando 1958: presente;

Ferrara Antonio: assente;

Esce il Consigliere Puca.

Presenti: n. 24;

Assenti: n. 7.

La seduta è valida.

Si mette a votazione la proposta del Sindaco. La parola al Sindaco.

SINDACO: Prima qualcuno ha visto che ero un po' su di giri, ho detto che non sono un legale, però in genere sono una persona che legge le cose e cerca di interpretarle, se abbiamo all'ordine del giorno una votazione che dice: vogliamo abbattere o no la torre e in questa votazione escono fuori dieci voti a favore e dieci voti contro, è logico che l'argomento non è stato definito e va rivotato. Se, invece, all'ordine del giorno c'è una graduatoria e in questa graduatoria ci sono persone che si classificano al primo, al terzo, al quarto posto e soltanto al quarto posto c'è parità, la votazione ha esito assolutamente scontato per chi nella prima votazione si è classificato ai primi posti, per cui l'argomento non è parzialmente completato e è impossibile prevedere che si debba rivotare tutto, si deve rivotare soltanto, non essendo parzialmente completato l'argomento, per la parte di argomento che non è completata, scusate questi giri di parole. Per cui ritengo lapalissiano, assolutamente chiaro che non si può mettere in discussione la votazione e l'esito della votazione per chi si è classificato primo e secondo; la discussione si pone soltanto per chi è a pari a merito al terzo posto, dobbiamo decidere soltanto se votare o non votare il ballottaggio, cioè risolvere questa cosa, ricordando ancora una volta che stiamo semplicemente creando un altro elemento che ci consentirà, poi, di prendere la decisione più saggia, perché quando mi si fa la proposta e mi riferisco al Consigliere Esemplio, non ritengo accettabile questa proposta perché se noi stasera dovessimo decidere di non fare più

niente, di fatto diciamo al legislatore domani mattina scegli soltanto tra anzianità e non anzianità, non avendo creato l'alternativa e sappiamo per certo che un Tar potrebbe dire una cosa e un altro Tar potrebbe dire un'altra cosa; adesso ci creiamo un ulteriore strumento, io sono assolutamente convinto che se la legge prevede che certe figure debbano essere scelte dal Consiglio Comunale e dice al Consiglio Comunale: Cari Consiglieri, decidete chi volete che siano i componenti del Nucleo Revisori dei Conti" punto, se si crea un problema, che sicuramente non è identificabile in una norma di legge, chiaramente identificabile in una norma di legge, il Consiglio Comunale può assolutamente ritenere, dall'alto della sua sovranità, non abbiamo concluso la votazione, pertanto rivotiamo per definire quale chi è il terzo e chi è il quarto.

PRESIDENTE: La parola alla Segretaria.

SEGRETARIO GENERALE: Vorrei anche rispondere a Marrone, riproporre tutta la votazione dovrebbe, come risultato, uscire lo stesso risultato di prima, identico, quindi non cambierebbe, potremmo farlo all'infinito. Dalla composizione del Consiglio e dalla vostra volontà non potrebbe determinarsi un altro esito, se non quello già espresso. Quindi, dobbiamo fare salva la volontà che avete già espresso, che non è viziata, anzi la dobbiamo salvaguardare, perché ognuno di voi potrebbe dire: ho espresso un voto e era valido. I voti espressi sono validi, va soltanto riformulata una votazione, visto che si è raggiunta una parità, e su questo il regolamento penso sia chiaro, perché è infruttuosa, ma parzialmente infruttuosa; l'altro voto è un voto che voi avete già chiaro e valido a tutti gli effetti.

CONSIGLIERE ..: Dottoressa, lei ha pienamente ragione, laddove non c'è una norma specifica che regola il caso, lei si fa per il caso di analogia, ma l'analogia si fa nel momento in cui ci sono solo due candidati, qui ce ne sono più di due e possono essere scelti anche al di fuori di questa lista, perché quando si fa una pubblicazione la si fa soltanto per conoscenza a livello del Consiglio Comunale, poi, è l'albo dei commercialisti che può mandare personalmente anche una lista diversa. Quindi dell'analogia, di cui lei sta parlando, non c'è nessun caso!

SEGRETARIO GENERALE: Scusi, ma sta parlando del procedimento di votazione.

CONSIGLIERE ..: È regolato dal nostro regolamento, non è che non è regolato!

SEGRETARIO GENERALE: No, lei sta parlando della procedura di nomina, che è cosa diversa!

CONSIGLIERE ..: Dottoressa, le posso dire che dieci anni fa a un mio collega a Giugliano è capitata la stessa cosa, in una votazione è stato scelto il criterio dell'anzianità; nel caso nostro non è specificato nel nostro regolamento che si rivota, perché non è stato esaurito l'ordine del giorno! Se lei ritiene che quando si vota l'ordine del giorno si può votare anche parzialmente, come ha detto il Sindaco, perché è stato esaurito solo parzialmente, a me non risulta, se, poi, il Consiglio Comunale lo sa me lo spieghi!

SEGRETARIO GENERALE: La mia obiezione è questa, se voi rivotate il risultato rimane identico.

CONSIGLIERE ..: Il problema non è di risultato, il problema è che chi ha votato si esprime nello stesso modo e quale è il problema?

SEGRETARIO GENERALE: Comunque è infruttuosa!

CONSIGLIERE ...: Guardi che prima ne eravamo di più, adesso siamo di meno, quindi può darsi che le schede bianche, che prima c'erano, adesso non ci sono..

SEGRETARIO GENERALE: Non possiamo mettere un'altra volta in gioco dei voti già validi.

PRESIDENTE: Si mette a votazione la proposta del Sindaco. Chi è favorevole alzi la mano. Favorevoli: n. 19. Astenuti? Astenuti: n. 2. Contrari? Contrari: n.4.

La proposta è approvata.

Escono i Consiglieri Esemplio, Guarino e Di Lorenzo.

Si procede al ballottaggio con votazione a scrutinio segreto.

Escono i Consiglieri Esemplio, Guarino e Di Lorenzo.

Votanti: n. 18.

Si procede allo spoglio delle schede.

L'esito della votazione è il seguente:

Puca: n. 1 voti:

Damiano: n. 17 voti.

Si procede alla distruzione delle schede.

Risultano eletti: Presidente: Perfetto, Componenti: Damiano e Pirozzi.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Di Spirito.

CONSIGLIERE DI SPIRITO: Chiedo che si vota l'immediata esecutività dell'atto.

PRESIDENTE: Si mette ai voti l'immediata esecutività dell'atto. Favorevoli? Tutti favorevoli.

L'immediata esecutività è approvata all'unanimità.

La seduta è sciolta.

FINE LAVORI: 22,05

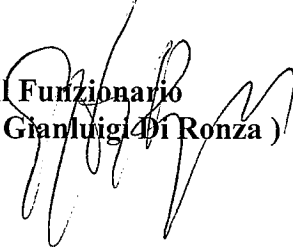
Parere allegato alla delibera di C.C. n. 13 del 29/02/2012

Parere Tecnico

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime parere favorevole art. 49 D.Lgs. 267/2000.

Li 20.02.2012

Il Funzionario
(Dr Gianluigi Di Ronza)

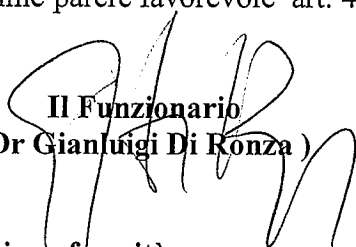


Parere di regolarità contabile

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere favorevole art. 49 D.Lgs 267/2000.

li 20 02.12

Il Funzionario
(Dr Gianluigi Di Ronza)



Parere di conformità

Richiesto, il Segretario Generale in ordine al presente atto, così si esprime:
l'atto è conforme alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Li 20. 02.12

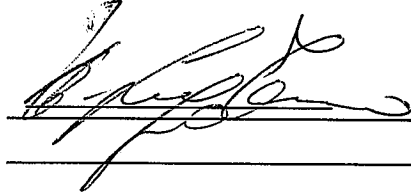
IL SEGRETARIO GENERALE
(dott.ssa Patrizia Magnoni)



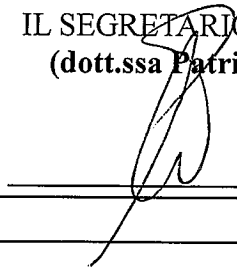
DELIBERA C.C. N. 13 DEL 29.02.2012

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

DI LORENZO FRANCESCO



IL SEGRETARIO GENERALE
(dott.ssa Patrizia Magnoni)



ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

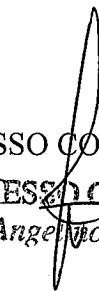
Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs 18.08.2000 n. 267, all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi

dal... **1 6 MAR 2012**

Li, ... **1 6 MAR 2012**



IL MESSO COMUNALE
IL MESSO COMUNALE
(Angelo Antonio)



IMMEDIATA ESEGUIBILITA'

Il presente atto è stato dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs 267/2000

in data **29 FEB. 2012** _____;

Li, _____



ESECUTIVITÀ

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____, per la decorrenza del termine di dieci giorni dalla compiuta pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Li, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
